



Allegato 11

Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024

Premessa

Il bilancio di previsione 2022-2024 è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011, in aderenza al sistema contabile che dal 2016 stabilisce regole contabili uniformi per tutti gli enti territoriali, un comune piano dei conti integrato, comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato (con le aziende, società o altri organismi controllati), la definizione di un sistema di indicatori di risultato, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria. E' inoltre soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio).

La nota integrativa al bilancio di previsione 2022 – 2024 è formulata in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 5 del D.Lgs 118/2011.

Contesto finanziario di riferimento

In base alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e finanza (NADEF 2021) , ed al quadro normativo nazionale delineato dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle RSO, né in termini di saldo netto da finanziare né in termini di indebitamento netto. Permane l'obbligo di realizzare investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già programmati, finanziati con risorse proprie, ed il cui volume, per il Piemonte, vale 85 milioni di euro in vari settori: messa in sicurezza degli edifici, prevenzione dal rischio idrogeologico, edilizia residenziale pubblica, edilizia sanitaria, viabilità, trasporti, tutela alimentare, ricerca e innovazione, interventi a favore delle imprese.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legge 145/2018, art 1 commi 833 e seg.(legge di bilancio dello stato per il 2019) che prevedono investimenti aggiuntivi a carico RSO per 1.033.100.000,00 nel 2022 e 2023, di cui 84.995.311,95 a carico del bilancio della Regione Piemonte per il 2022 per il 2023

Con la Legge di bilancio 2022 viene riformata l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), ridisegnandone il profilo di aliquote e scaglioni, e vengono riorganizzate e armonizzate le detrazioni per reddito da lavoro dipendente e assimilati, da lavoro autonomo e da pensioni. La modifica dell'art. 11 del DPR 917/1986 (TUIR) introduce nuovi scaglioni reddituali e riduce il numero degli stessi, portandoli da cinque a quattro.

Si rende pertanto necessario adeguare la normativa regionale ai sensi dell'art. 6, c. 4 del D. Lgs. 68/2011 che prevede che *“ le regioni possono stabilire aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale”*. Pertanto le aliquote regionali non sono modificate, ma adeguate ai nuovi scaglioni.

Le norme introdotte sulla Rinegoziazione anticipazioni di liquidità Enti territoriali (art. 1, commi 597- 603) consentono alle Regioni e agli Enti locali di rinegoziare le anticipazioni di liquidità concesse nel corso degli anni dal MEF per il pagamento dei debiti commerciali, che abbiano un tasso di interesse pari o superiore al 3%, che viene significativamente ridotto. L'intervento normativo prevede che i piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità siano rinegoziati secondo i seguenti termini: il debito residuo al 31 dicembre 2021 viene rimborsato in trenta anni mediante rate annuali costanti - ad eccezione della rata in scadenza nel 2022 - comprensive di capitale ed interessi, ferme restando le date di pagamento contemplate nei contratti di anticipazione originari.

PNRR

Una delle priorità trasversali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) riguarda la riduzione dei divari territoriali, non solo tra nord e sud ma anche tra i centri maggiori e le zone periferiche. E' previsto che ciò avvenga attraverso investimenti in diversi settori, dalle infrastrutture alla mobilità sostenibile, dagli interventi per sanità e sociale a quelli per la digitalizzazione.

In questo contesto gli enti territoriali saranno chiamati a ricoprire un ruolo di primo piano: a regioni, province, città metropolitane, comuni e altri soggetti territoriali infatti sarà affidata la gestione diretta di una parte cospicua delle risorse europee assegnate all'Italia. Le risorse del Pnrr che vedono il coinvolgimento degli enti territoriali sono stimate in € 66,4 mld di euro, di cui circa la metà dei fondi destinati a Comuni e città metropolitane; dei 61,4 miliardi delle risorse del Pnrr e del Piano Nazionale Complementare (Pnc) assegnati al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), il 56% delle risorse allocabili territorialmente sono riservate per investimenti al Sud.

Come noto, Regioni, province, comuni e altri enti territoriali possono essere coinvolte attraverso 3 diverse modalità:

- In primo luogo possono essere nominati come soggetti attuatori, assumendo la responsabilità diretta della realizzazione di specifici progetti in materie di loro competenza (come asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, sociale).
- In secondo luogo, i soggetti territoriali potranno beneficiare di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali ma che possono avere ricadute anche a livello locale. Come previsto ad esempio, per il passaggio al sistema di cloud dedicato alla pubblica amministrazione. Il coinvolgimento in questo caso avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi o avvisi) attivate dai ministeri responsabili.

- Una terza modalità prevede il contributo degli enti territoriali nell'individuazione dell'area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore (mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi la definizione degli investimenti e delle opere da realizzare dovrebbe tenere conto delle istanze delle comunità locali, attraverso la convocazione di specifici tavoli di concertazione.

Per quanto riguarda il Piemonte, il Ministero dell'Interno con una nota del 31 dicembre 2021 scorso ha attribuito quasi 162 milioni di euro, a valere sui fondi del PNRR, inerenti 79 progettualità che i Comuni hanno presentato per il bando previsto dalla legge di bilancio 2020, le cui domande scadevano il 4 giugno dello scorso anno. Si tratta del sostegno di investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, oltre ad interventi di rilievo dedicati a scuole, edifici a destinazione culturale, impianti sportivi. Alcuni di questi verranno cofinanziati dagli Enti locali, consentendo così di implementare e potenziare le risorse.

Nel dettaglio, le risorse attribuite sono così ripartite territorialmente:

- Provincia di Alessandria € 28.203.500,00 per 11 interventi;
- Provincia di Asti € 9.999.986,00 per 4 interventi;
- Provincia di Biella € 18.424.048,00 per 13 interventi;
- Provincia di Cuneo € 15.779.722,00 per 12 interventi;
- Provincia di Novara € 24.908.187, 00 per 13 interventi;
- Città Metropolitana di Torino € 41.029.101,00 per 14 interventi;
- Provincia del Verbano-Cusio-Ossola € 19.105.933,00 per 8 interventi;
- Provincia di Vercelli € 4.400.000,00 per 4 interventi.

> criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Alla luce della situazione finanziaria derivante dalla perdurante pandemia da Coronavirus, e dai conseguenti riflessi sul contesto economico, sanitario e sociale di riferimento, le previsioni di bilancio per il 2022-2024 sono state formulate nel rispetto di quanto indicato dalla Corte dei Conti (*Delibera n. 18/SEZAUT/2020/INPR SEZIONE DELLE AUTONOMIE del 7 ottobre 2020, recante Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19*) laddove si affermava che "Per quanto possibile, il responsabile finanziario dovrebbe, inoltre, garantire il finanziamento prioritario delle sole spese obbligatorie e indifferibili, oltreché degli interventi richiesti dall'emergenza in corso."

Sono stati pertanto seguiti i criteri di seguito evidenziati:

- finanziamento delle spese ritenute obbligatorie, incomprimibili o prioritarie, nonché degli accantonamenti prescritti dalla legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale;
- Iscrizione degli stanziamenti derivanti dalla programmazione delle risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio;
- copertura finanziaria agli impegni di spesa pluriennali, con iscrizione dei relativi gli stanziamenti di bilancio;
- rispetto dei principi generali e degli equilibri di bilancio ex D.Lgs. 118/2011;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ovvero ponendo particolare attenzione all'impegnabilità degli stanziamenti, prendendo a riferimento la scadenza dell'obbligazione (ovvero stanziando le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento);
- Le previsioni di entrata libera sono state effettuate prendendo a riferimento sia le stime ministeriali, sia gli accertamenti storici, tenuto conto dell'attuale situazione di contesto che è fortemente condizionata dalla crisi sanitaria e da quella economica che ne è derivata.

> Previsioni relative alle entrate

FONDO SANITARIO

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022-24 incrementa il Fondo sanitario nazionale di 2 miliardi l'anno per tre anni, per potenziare gli interventi delle Regioni e delle Province autonome in diversi settori, tra i quali la preparazione e la risposta a una pandemia influenzale, la proroga dei rapporti di lavoro flessibile e la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario, il potenziamento dell'assistenza territoriale e lo snellimento delle liste di attesa. Viene inoltre autorizzata l'ulteriore spesa per i contratti di formazione specialistica dei medici di 194 milioni di euro per il 2022, 319 milioni di euro per il 2023, 347 milioni di euro per il 2024, 425 milioni di euro per il 2025, 517 milioni di euro per il 2026 e 543 milioni di euro dal 2027. Il finanziamento del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico viene incrementato di ulteriori 2 miliardi di euro.

Nelle more della definizione degli importi previsti dall'Intesa 2022, tenuto conto che la legge di bilancio 2022 ha incrementato il livello del fabbisogno sanitario per gli anni 2022 e seguenti, in via prudenziale si è stabilito di confermare gli importi previsti dall'Intesa 2021 (Delibera CIPE 70/2021). Con la stessa logica prudenziale non sono stati nemmeno inseriti gli importi specifici COVID se non quelli già previsti sulla base di leggi nazionali specifiche. Nel ddl gli attuali stanziamenti 2022 2023 e 2024 sono pertanto inizialmente gli stessi del bilancio 2021.

Di seguito sono indicate le fonti di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale in euro.

IRAP	1.386.330.113,00
ADDIZIONALE IRPEF	1.070.000.000,00
COMPARTECIPAZIONE IVA	5.938.133.044,00

PERIMETRO SANITARIO 2022-2024
ENTRATE

PERIMETRO SANITARIO	c.fin.livello I descrizione	competenza 2022	competenza 2023	competenza 2024
Coperture a carico del bilancio regionale Totale	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	35.180.000,00	20.180.000,00	10.180.000,00
Finanziamento sanitario ordinario corrente	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.394.463.157,00	8.394.463.157,00	8.394.463.157,00
	Entrate extratributarie	224.130.867,00	223.632.137,00	223.632.137,00
	Trasferimenti correnti	470.650.460,62	369.436.667,63	369.436.667,63
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00
	Entrate in conto capitale	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Partite di giro	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.738.750.335,32	2.825.750.335,32	2.845.750.335,32
Totale complessivo		11.913.174.819,94	11.883.462.296,95	11.893.462.296,95

SPESE

PERIMETRO SANITARIO	c.fin.livello I descrizione	competenza 2022	competenza 2023	competenza 2024
Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti in ambito sanitario	Spese in conto capitale	50.180.000,00	50.180.000,00	50.180.000,00
Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA , ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	Spese correnti	9.106.244.484,62	9.007.531.961,63	8.997.531.961,63
Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	Spese correnti	18.000.000,00	0,00	0,00
Partite di giro	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.738.750.335,32	2.825.750.335,32	2.845.750.335,32
		11.913.174.819,94	11.883.462.296,95	11.893.462.296,95

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Già dal bilancio di previsione 2021-2023, come richiesto dalla Corte dei Conti nel giudizio di parifica del Rendiconto 2019, ed in coerenza con l'attuale dettato normativo - alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 27 comma 1 del D.L. n. 50 del 2017, la cui relazione tecnica fa riferimento alla disapplicazione, di fatto, del meccanismo di alimentazione del Fondo mediante il gettito delle accise su benzina e gasolio di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del D.L. n. 95/2012 e di cui al DPCM 26 luglio 2013 - si è provveduto a riclassificare l'iscrizione in Entrata e spesa delle risorse trasferite dallo Stato in qualità di finanziamento del Trasporto pubblico locale stradale e ferroviario.

Pertanto si è provveduto a far confluire in un unico capitolo di entrata i trasferimenti a titolo di Fondo Nazionale TPL (titolo II); e sono stati creati due capitoli di spesa, distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, finanziati dalle risorse statali trasferite e pertanto vincolati all'unico capitolo di entrata sopra citato, ed altri due capitoli di spesa, anch'essi distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, relativi alle maggiori risorse regionali attribuite al TPL a titolo di cofinanziamento proprio.

Nel 2021 lo Stato e le Regioni hanno sancito intesa sulla necessità di incrementare il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto legge n. 95 del 2012, per un importo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 300 milioni di euro per l'anno 2024, 350 milioni di euro per l'anno 2025 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

ENTRATE TRIBUTARIE

Le principali entrate tributarie regionali sono costituite da Addizionale regionale IRPEF non sanità, Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per manovre non Sanità, Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), Addizionale regionale sul gas naturale, tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani, ed altre entrate riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

In base al D.Lgs 118/2011 (punto 3.7.5 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria), le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando

anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze.

La previsione delle entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali sull'IRAP e sull'addizionale regionale all'Irpef per il Piemonte sono state allineate, come previsto dal principio contabile, alle stime più recenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per periodo 2020-2022, comunicate con nota del 16/09/2021 del Dipartimento delle Finanze – Direzione studi e ricerche economico fiscali Direzione Studi e - Ricerche Economico Fiscali, Ufficio VIII. Il Mef quantifica per l'Irpef regionale 543 milioni di euro nel 2021 e 564 nel 2022; per l'Irap 6,121 milioni nel 2021 e 5,635 milioni nel 2022.

Resta previsto in 22,38 milioni di euro per esercizio finanziario il contributo a compensazione degli effetti delle norme della legge di stabilità 2015 sul gettito IRAP delle manovre regionali (esclusione della componente "costo del lavoro" dalla base imponibile), previsto dall'articolo 8 del DL 78/2015 (convertito con modificazioni nella Legge 125/2015) sulla base dell'Intesa sancita in data 27 luglio 2017 (n. 141/CSR) in Conferenza Stato-Regioni.

Le previsioni nazionali del gettito tributario ordinario nel 2022-23 per le regioni italiane e per il Piemonte, prevedono che gli effetti sul ciclo economico degli effetti della perdurante pandemia da Coronavirus, si vadano attenuando, consentendo una robusta ripresa economica e produttiva. Per quanto riguarda le entrate tributarie derivanti dall'attività di riscossione coattiva, gli effetti del rallentamento sulle attività di accertamento e controllo sono risultati evidenti dagli accertamenti 2021, non tanto sui controlli svolti direttamente della Regione che hanno riguardato il recupero dell'evasione della tassa automobilistica, quanto da quelli statali od operati in regime di convenzione con l'Agenzia delle Entrate, a riguardo dei proventi derivanti dal controllo fiscale sull' di imposta regionale sulle attività produttive (irap) evasi, e dei proventi derivanti da controllo fiscale riguardanti l'addizionale regionale irpef. A differenza di quanto avviene per i ruoli coattivi il cui ente emittente è la regione, le cartelle esattoriali per i ruoli IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF sono emesse dall'Agenzia delle Entrate.

Per il bilancio 2022-24 le previsioni di stanziamento 2022 e 2023 dei capitoli di entrata relativi alle Entrate tributarie sono state analiticamente aggiornate e riviste, alla luce dei corrispondenti accertamenti finali 2021 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2017-2019, nettizzando gli effetti pandemici da Coronavirus sulle entrate dell'esercizio 2020.

Nell'ambito dei tributi riscossi direttamente dalla Regione, lo stanziamento di competenza della Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), è stimato in base ai dati forniti dal Settore regionale politiche fiscali e contenzioso amministrativo, basati sui pubblici registri DTT E PRA e relativi al parco circolante al 31.12.2021. In Piemonte risultano a tale data 3.654.045 veicoli circolanti, per un gettito lordo stimato complessivo pari a 656 milioni, che al netto delle esenzioni per disposizioni nazionali o regionali portano ad un gettito tributario di competenza

2022 pari a circa 587 milioni di euro. La tassa automobilistica ordinaria viene accertata per cassa sulla base della riscossione effettiva nell'anno, e gli effetti contabili sul gettito derivante dall'attività di gestione potranno essere monitorati in corso d'anno.

Le entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione dei tributi regionali, ed in particolare quelle derivanti dal recupero coattivo delle tasse automobilistiche evase, sono iscritte nell'anno per l'importo che risulta non riscosso in precedenti esercizi finanziari, e sono accertate in corso d'anno in coerenza con l'effettiva emissione dei relativi ruoli coattivi, in applicazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria". Nel 2022 è prevista la ripresa dell'attività di accertamento bonario e di iscrizione a ruolo, ritardata o sospesa a seguito della pandemia, a valere sui mancati versamenti dall'anno 2020 in poi. La previsione in competenza 2022 deriva pertanto dalle stime sulla tassa di circolazione 2020 non riscossa da recuperare (un ammontare teorico potenziale pari alla differenza tra il gettito atteso dai veicoli soggetti a tassa nell'esercizio, e i versamenti realmente riscossi), che a seguito dell'effettuazione delle necessarie verifiche e controlli, portano a determinare la reale area di evasione del tributo. . Fino alla avvenuta notifica al contribuente, il credito infatti è da considerarsi liquido, ma non è esigibile e conseguentemente, in base ai principi della contabilità finanziaria potenziata, non era accertabile. L'accertamento contabile conseguente sarà registrato in corso d'esercizio, parallelamente all'emissione degli avvisi di accertamento "bonari" (così definiti perché non costituiscono ancora una notifica), che quando non onorati danno successivamente origine all'emissione delle cartelle esattoriali e delle ingiunzioni di pagamento. Poiché tra le somme iscritte a ruolo per il recupero delle tasse automobilistiche rientrano anche somme di incerta e difficile riscossione, è iscritto in spesa un accantonamento nel "Fondo per crediti di dubbia esigibilità" avente la finalità di rettificare l'ammontare di tali crediti e che è determinato secondo le modalità successivamente illustrate.

Le sanzioni e gli interessi relativi ai ruoli coattivi dei tributi propri regionali costituiscono componenti del titolo III "Entrate extratributarie. Ne consegue che, in applicazione del D.Lgs 118/2011 (punto 3.7.6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria), il loro accertamento contabile avviene per cassa e che lo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione non dà la rappresentazione del credito vantato, ma solo dell'incasso previsto.

Per gli altri tributi regionali, gestiti per la maggior parte in autoliquidazione e quindi accertati per cassa, la previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito finale 2021 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2017-2019, relativi agli esercizi precedenti agli effetti pandemici da Coronavirus.

Per quanto riguarda l'IRBA (l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione), l'art 1 comma 628 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 prevede l'abrogazione delle disposizioni vigenti in materia di imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA), a seguito della procedura di infrazione comunitaria aperta in merito alla legittimità del tributo, la cui istituzione, lasciata alla facoltà delle regioni a statuto ordinario, era prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo del 21 dicembre 1990, n. 398, attuativo della legge delega di cui all'articolo 6, comma 1, lettera

c), della legge 14 giugno 1990, n. 158. La Regione Piemonte ha già recepito anticipatamente il provvedimento con la legge di esercizio provvisorio 2021 alla legge regionale n. 47 del 31 agosto 1993, con la conseguente soppressione dell'imposta regionale. L'azzeramento del gettito è compensato dal rimborso annuale garantito dallo stato a partire dal 2021, consentendo di iscrivere i relativi importi per gli esercizi finanziari successivi.

Tra le entrate da trasferimenti dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti, sia correnti che di investimento, sono iscritte, in particolare, le annualità dei Piani Operativi Regionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, comprensive della quota di cofinanziamento statale, le quote già attribuite e in corso di utilizzo da parte della regione per interventi a carattere pluriennale tra i quali quelli finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione e le assegnazioni statali in annualità.

Le entrate extratributarie a destinazione libera sono state riviste e aggiornate sulla base dell'andamento degli accertamenti e riscossioni 2021 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2017-2019, relativi agli esercizi precedenti agli effetti pandemici da Coronavirus.

> Previsioni di spesa

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili, e predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2022-2024 alle spese di funzionamento e alle spese incomprimibili, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e ineludibile

Sono stati pertanto seguiti i criteri di seguito evidenziati:

- finanziamento delle spese ritenute obbligatorie, incomprimibili o prioritarie, nonché degli accantonamenti prescritti dalla legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale;
- Iscrizione degli stanziamenti derivanti dalla programmazione delle risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio; i fondi comunitari della programmazione 2014-20 sono iscritti a esaurimento registrando una fisiologica riduzione delle entrate e delle spese di natura vincolata.
- copertura finanziaria agli impegni di spesa pluriennali, con iscrizione dei relativi gli stanziamenti di bilancio;
- rispetto dei principi generali e degli equilibri di bilancio ex D.Lgs. 118/2011;

- coerenza con i principi dell'armonizzazione, con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ovvero ponendo particolare attenzione all'impegnabilità degli stanziamenti, prendendo a riferimento la scadenza dell'obbligazione (ovvero stanziando le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento);

Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato della legislatura regionale, escludendo qualsiasi logica incrementale basata sulla spesa storica.

SPESA SANITARIA

Nel Bilancio di Previsione 2022-23, redatto secondo le disposizioni del D.gs. n. 118/2011 per Missioni e Programmi, gli stanziamenti di spesa corrente e di investimento del perimetro sanitario, assegnati alla Direzione A14 Sanità, sono collocati nella Missione: 13 "Tutela della Salute e Sanità".

Con riferimento ai fondi vincolati (Fondo sanitario nazionale – quota vincolata) attualmente previsti in 191.286.788,00 si precisa che si riferiscono principalmente alle seguenti tipologie: Medicina penitenziaria, Borse di studio Mmg, Progetti di Piano sanitario Nazionale, Superamento OPG, Farmaci innovativi, Farmaci innovativi oncologici, Assistenza termale

Nel Bilancio di Previsione 2022-24 sono anche previste le spese dirette del sistema sanitario della Regione. Tra tali spese rientrano i trasferimenti ad ARPA, all'IRES e ad altri enti per attività di prevenzione, per la formazione universitaria, per il sistema informativo sanitario regionale, per attività di prevenzione sanitaria e veterinaria, per la lotta alle zanzare, e per l'acquisto di ricettari dal IPZS (Poligrafico Stato), ed altre spese per servizi (compresi quelli forniti da SCR per gli acquisti centralizzati e altre attività ad essa affidate dalla Regione per conto del sistema sanitario regionale).

All'interno del perimetro sanitario nei capitoli in spesa sono iscritti, con copertura 2022 a carico delle risorse regionali (quota derivante dalla manovra fiscale regionale destinata al finanziamento della sanità), anche i finanziamenti alle ASR per euro 18 milioni, a titolo di rate del disavanzo pregresso dell'anno 2000 (che terminano nel 2022), il contributo per euro 10 milioni per lo sviluppo delle forme associative di medicina generale ex l.r. 5/2021, lo stanziamento per euro 7 milioni (a carico della regione ma di competenza dello Stato) per i trasferimenti alle asl per l'erogazione di indennizzi a soggetti danneggiati da vaccinazioni e trasfusioni ai sensi della legge 210/92, ed euro 180.000 per i contributi per la modifica agli strumenti di guida. A queste somme si aggiunge la previsione di ulteriori euro 165 milioni (2022) derivanti da pay-back delle Aziende.

Nel Bilancio di Previsione 2022 è ricompresa la spesa e l'entrata per il finanziamento statale per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (27,852 milioni di euro previsti in entrata e spesa), risorse che vengono ripartite dallo Stato unitamente al Riparto dei fondi per il Servizio Sanitario Nazionale.

> Accantonamenti

Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali (cap. 196378/U)

È prudenzialmente iscritto in spesa un fondo per la riduzione strutturale della pressione FISCALE con una dotazione pari ad euro 8.600.000,00 nel 2022, 2023, 2024, per dare copertura finanziaria al minore gettito tributario stimato e quantificato in conseguenza di provvedimenti di leggi regionali adottate nella legislatura (ll. rr. 7 e 8 del 2020, ll. rr. 3, 7, 8, 11, 33 del 2021,).

Accantonamento per la quota annuale di restituzione del fondo statale emergenza covid-19 (art. 11, comma 1, d.l. 34/2020 e art. 41, comma 2 quinquies, d.l. 104/2020) (cap. 196406/U). E' prevista la restituzione allo stato in dieci anni di parte delle risorse trasferite nel 2020, con un importo per ciascun esercizio finanziario a partire dal 2023 pari ad euro 4.113.605,26.

✚ Fondo per potenziali contenziosi (cap. 196360/U)

Nell'aggiornamento del prospetto 2021 fornito dall'Avvocatura regionale riguardo a liti pendenti e rischi di causa non si prevedono ulteriori rischi di soccombenza in potenziali contenziosi oltre a quelli già accantonati nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021. A titolo precauzionale sono stati stanziati 300.000 euro nel Fondo oneri da contenzioso derivanti da transazioni giudiziarie e da sentenze esecutive. Per l'aggiornamento 2021 della ricognizione del contenzioso potenziale si rimanda alla sezione parimenti denominata.

✚ Fondo di riserva per le spese obbligatorie (cap. 196361/U)

Stanziamento annualità 2022 per euro 5.797.200,58, in termini di competenza e di cassa, euro 14.702.802,14 per il 2023 ed euro 6.388.234,43 per l'annualità 2024

✚ Fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 196706/U)

Stanziamento annualità 2022 per euro 1.000.000,00, in termini di competenza e di cassa.

✚ Fondo di riserva di cassa (cap. 197397/U)

Stanziamento iniziale annualità 2022 per euro 551.998.633,78

✚ Fondo per il finanziamento degli accordi di programma (cap. 297917/U e 297916/U)

Stanziamiento annualità 2022 per euro 5.710.000,00, in termini di competenza e di cassa, ed euro 8.390.000,00 per le annualità 2023 e 8.990.000,00 per il 2024.

✚ Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese correnti attinenti alle funzioni normali (cap. 197746/U)

Stanziamiento annualità 2022 per euro 500.000,00, in termini di competenza e di cassa, euro 300.000,00 per annualità 2023 e 2024.

✚ Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo (cap. 298057/U)

Stanziamiento annualità 2022 per euro 284.000,00, in termini di competenza e di cassa, euro 284.000,00 per annualità 2023 e 2024.

✚ Prestazioni di garanzia fidejussoria ai mutui ventennali (Art. 11 L.r. 12 ottobre 1978, n. 63) (cap. 296957/U)

Stanziamiento annualità 2022 per euro 100.000,00, in termini di competenza e di cassa, euro 100.000,00 per annualità 2023 e 2024.

> Fondo crediti di dubbia esigibilità (cap.196365/U)

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011, è stato stimato il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella determinazione del fondo è stata seguita la seguente metodologia:

- individuazione delle categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, secondo la struttura titolo/tipologia/categoria prevista dal D.Lgs 118/2011. Sono state escluse dal calcolo le seguenti voci:
 - entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto, manovre fiscali regionali libere (perché accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze) e entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti perché l'accertamento è effettuato per cassa;
 - trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea;
 - entrate per conto di terzi e partite di giro;
- calcolo della media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Per le somme iscritte a ruolo 2022 per il recupero delle tasse automobilistiche, una parte delle quali di incerta e difficile riscossione, è iscritto al “Fondo per crediti di dubbia esigibilità” un importo pari ad euro 15.322.319,04 per il 2022, 15.597.646,19 per il 2023 e 17.496.435,58 per il 2024, tutti di parte corrente, avente la finalità di rettificare l'ammontare di tali crediti e che è determinato sulla base del tasso medio di riscossione di tali partite negli ultimi esercizi finanziari.

Si rimanda all'allegato Fondo crediti dubbi esigibilità dei prospetti finanziari la rappresentazione in dettaglio del suddetto Fondo per ciascun esercizio del bilancio 2022-2024.

> Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti.

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b. condoni;
- c. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d. entrate per eventi calamitosi;
- e. alienazione di immobilizzazioni;
- f. le accensioni di prestiti;
- g. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a. le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b. i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c. gli eventi calamitosi,
- d. le sentenze esecutive ed atti equiparati,

- e. gli investimenti diretti,
- f. i contributi agli investimenti.

Tra le entrate non ricorrenti sono incluse quelle relative al gettito derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi".

In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Il riepilogo delle entrate e delle spese non ricorrenti (al netto delle voci non accertabili e impegnabili, e delle partite di giro) nel bilancio 2022-2024 in euro è il seguente:

	2022	2023	2024
Entrate non ricorrenti	1.018.562.582,30	855.681.541,23	820.563.314,07
Spese non ricorrenti	1.430.272.087,17	1.202.508.295,98	1.131.039.719,11

> elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Come risulta dalla "TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2022 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)" (Allegato 7) la parte accantonata al 31 dicembre 2021 è pari a euro 4.008.154.508,80, così composta:

PARTE ACCANTONATA	
AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2021	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2021	383.722.819,85
Accantonamento residui perenti al 31.12.2021	9.221.621,01
Fondo anticipazioni liquidità	3.554.307.181,27
Fondo perdite società partecipate	2.869,25
Fondo contenzioso	24.523.115,42
Altri accantonamenti	36.376.902,00
Totale parte accantonata	4.008.154.508,80

- **Le quote accantonate sono rappresentate da:**

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2021 per euro 383.722.819,85. Rappresenta le quote accantonate come determinate nel prospetto analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021 (allegato 7) risultanti dal rendiconto 2020, pari ad euro 261.076.695,35, aumentate degli accantonamenti 2021, pari ad euro 122.646.124,50;
- Fondo residui perenti al 31.12.2021: l'accantonamento al fondo per l'importo di euro 9.221.621,01 è stato calcolato in misura pari al 70% della consistenza dei residui perenti al 31 dicembre 2021 pari a euro 13.173.744,30 ai sensi dell'art. 60 comma 3 del D.Lgs 118/2011.
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 3.554.307.181,27. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi dal 2014 al 2021, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)".
- Fondo perdite società per euro 2.869,25, in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" e dei commi 1 e 2, dell'art. 21 del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2020, e dei preconsuntivi disponibili per l'esercizio 2021, (pagine seguenti) non si rinvencono effetti potenziali sui bilanci regionali derivanti da criticità gestionali delle società in elenco, eccetto per la quota accantonata. Una volta acquisiti i risultati finali di bilancio 2021, qualora emergessero perdite non coperte a carico della Regione Piemonte, si procederà in fase di assestamento a rideterminare la quota regionale.
- Fondo contenzioso per euro 24.523.115,42. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2020, incrementato dell'accantonamento al fondo contenzioso stanziato nel bilancio 2021, al netto delle quote utilizzate nel corso dell'esercizio 2021. Per il dettaglio si veda infra.
- Altri accantonamenti per euro 36.376.902,00, il cui dettaglio è il seguente:
 - euro 5.000.000,00 per fondo rischi da inadempienza vincoli normativi; l'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero derivare un parziale o incompleto adempimento di disposizioni normative. In particolare il rischio è legato all'attuazione delle previsioni di cui all'allegato E art. 22 L.R. 7/2018 e leggi successive.

- euro 4.200.000,00 per fondo rischi rimodulazione di accordi di programma in relazione a leggi statali; l'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero derivare da rendicontazioni di interventi che richiedano rimodulazioni degli accordi in relazione al finanziamento originario.

- euro 27.176.902,00 accantonamento per la copertura della garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione Piemonte; Nel preconsuntivo è stata mantenuta la composizione del fondo accantonato nel rendiconto 2020, in attesa della successiva comunicazione di aggiornamento da parte di Banca d'Italia di cui si da conto *infra*:

- **quote vincolate al risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato**

Nella tabella allegata al bilancio (Allegato 14) LE quote vincolate non sono dettagliate perché il bilancio di previsione non prevede l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione. Le informazioni seguenti riguardano le quote vincolate al risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato.

Le quote vincolate sono così dettagliate:

PARTE VINCOLATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2021	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.634.372,87
Vincoli derivanti da trasferimenti	162.337.226,88
vincoli derivanti da finanziamenti	1.343.704,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1 0.896.424,11
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata	178.211.728,83

> elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

Come risulta dalla relativa tabella (Allegato 14), non è previsto l'utilizzo anticipato di quote vincolate del risultato di amministrazione presunto nel bilancio previsionale 2022-2024

A decorrere dall'esercizio finanziario 2019, in applicazione dell'art. 1, comma 898 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), in presenza di un risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, che per il Piemonte fino all'anno 2020 era pari ad euro 106.963.014,91. A decorrere dall'esercizio finanziario 2021, a seguito dell'aggiornamento del Piano di rientro (si veda *infra*) la quota annuale è rideterminata in euro 103.942.108,09. L'utilizzo di tale quota avverrà in corso d'anno sulla base della normativa vigente.

> composizione del disavanzo presunto e modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria

COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31.12.2021

Analisi del disavanzo presunto	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	Alla data di riferimento del rendiconto 2020 (1)	Disavanzo presunto (2)	Disavanzo ripianato nel 2021 (3)	Quota del disavanzo da ripianare nel 2021 (4)	Ripiano disavanzo non effettuato nel 2021 (5)
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198	883.657.222,46	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	-
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	-
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ,,,,					-
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	218.309.385,00	218.309.385,00	-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio Da ripianare con il piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio Da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.903.368.303,91	5.581.116.810,82	322.251.493,09	322.251.493,09	-

(1) Gli enti che non hanno approvato il rendiconto dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il risultato di amministrazione presunto, fanno riferimento a dati di preconsuntivo

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al bilancio di previsione, concernente il risultato di amministrazione presunto (se negativo). Se il rendiconto dell'esercizio precedente è già stato approvato si fa riferimento al disavanzo effettivo

(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo ripianato)

(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nel precedente bilancio di previsione come ripiano del disavanzo, distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge

(5) Indicare solo importi positivi

La copertura del disavanzo finanziario certificato al 31 dicembre 2014 e dall'ulteriore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015 è avvenuto fino al 2020 sulla base del piano di rientro pluriennale stabilito dalla Deliberazione di Consiglio regionale n. 317-36198 del 02/10/2018 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018, inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui.)

Con Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 “Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019” l'ammontare complessivo del “Disavanzo ripianato nel 2019” è risultato pari ad euro 376.627.815,95 in luogo dei previsti 325.272.399,91 applicati al Bilancio di previsione finanziario 2019-2021, così come previsto dal richiamato piano di rientro. Rilevato pertanto che al termine dell'esercizio 2019 risulta conseguito un maggior recupero del disavanzo rispetto al richiamato piano di rientro per euro 51.355.416,04, si è provveduto ad adottare un nuovo piano di rientro, con Deliberazione di Consiglio regionale 18 febbraio 2021, n. 120 – 3140 “*Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sulla base delle risultanze di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)*”.

L'articolo 1, comma 603, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*” ha disposto la sostituzione dell'articolo 1, comma 458, della Legge 190/2014 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*” prevedendo, con decorrenza 1° gennaio 2022, la chiusura della gestione commissariale di cui all'articolo 1, comma 452 della stessa Legge 190/2014 e stabilendo altresì che “*...alla chiusura della gestione commissariale la Regione Piemonte subentra nei rapporti passivi assunti dalla medesima gestione nei confronti dello Stato, provvedendo direttamente al pagamento dei debiti relativi alle anticipazioni di liquidità, da contabilizzare nel rispetto dell'articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*”.

L'intervento normativo richiamato, oltre a prevedere la chiusura della gestione commissariale ed il subentro della Regione Piemonte nei rapporti passivi da questa assunti nei confronti dello Stato, rinvia la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs. 35/2013 secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi dal 692 al 700 della Legge 208/2015 in luogo dell'ormai superato articolo 1, comma 701 della L. 208/2015 legato alle modalità specificatamente previste per la Regione Piemonte in presenza della gestione commissariale.

In particolare, l'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo prevede, quale modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità, che “*Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il fondo stanziato in spesa*

dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente". Pertanto, con decorrenza 1° gennaio 2022, per effetto del citato intervento normativo di cui all'articolo 1, comma 603, della Legge 234/2021, la modalità di utilizzo del fondo anticipazione liquidità accantonato nel risultato di amministrazione seguirà le prescrizioni di cui al richiamato l'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo della Legge 208/2015.

> modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria

Nel bilancio di previsione 2022 – 2024 è iscritta per ciascun anno come quota di disavanzo da recuperare la sommatoria delle seguenti 3 componenti:

- euro 51.979.836,62 quale quota del disavanzo finanziario al 31.12.2014, da assorbire per ciascuna annualità;
- euro 51.962.271,47 quale quota del disavanzo da riaccertamento straordinario 2015, da assorbire per ciascuna annualità;
- euro 134.205.118,53 per l'anno 2022, euro 128.418.107,40 per l'anno 2023 ed euro 130.192.164,28 per l'anno 2024 quali quote del disavanzo generato dall'accantonamento del Fondo anticipazioni liquidità di cui al D.Lgs. 35/2013 da riassorbire ai sensi dell'articolo 1, comma 603, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, come sopra indicato.

Per ciascuna annualità, la somma complessiva di disavanzo da recuperare, derivante dalla sommatorie delle tre componenti sopra indicate, è pertanto la seguente:

- anno 2022: euro 238.147.226,62;
- anno 2023: euro 232.360.215,49;
- anno 2024: euro 234.134.272,37.

Per gli anni 2022 - 2024 il Piano di rientro prevede il recupero annuale delle seguenti quote:

MODALITA' COPERTURA DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO (5)	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	675.737.875,98
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	1.039.245.429,30
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	3.554.307.181,27	134.205.118,53	128.418.107,40	130.192.164,28	3.161.491.791,06
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUE (7)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.581.116.810,82	238.147.226,62	232.360.215,49	234.134.272,37	4.876.475.096,34

(5) Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

(6) Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme.

(7) Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti

In attuazione dell'art. 4, comma 5, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, del 2 aprile 2015, analoghe tabelle sono riportate nella parte della relazione sulla gestione al rendiconto che analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio.

Sulla base del piano di rientro, per la copertura del disavanzo complessivo da recuperare negli esercizi successivi al 2021, come già in esercizi precedenti, non è previsto il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Il riassorbimento della quota annuale di disavanzo avviene tramite un mix di riduzioni di spesa e di incremento delle entrate, già dimostrate e contabilizzate in bilancio – con effetto duraturo per gli anni e venire - in occasione dell'adozione del Piano di rientro originario nel 2015, i cui effetti sono riassunti nel seguente schema, che dà evidenza delle attuali relazioni entrata / uscita:

Esercizio Finanziario	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
QUOTA RESIDUA DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE ALLA DATA DEL 31.12.2014 (iniziale EURO 1.371.993.286,16) (+)	831.677.385,84	779.697.549,22	727.717.712,60
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO) (-)	33.194.807,88	33.194.807,88	33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE (-)	18.785.028,74	18.785.028,74	18.785.028,74
QUOTA RESIDUA DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (=)	779.697.549,22	727.717.712,60	675.737.875,98
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 (INIZIALE EURO 2.077.328.716,85) (+)	1.195.132.243,71	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO) (-)	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (=)	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30
QUOTA RESIDUA DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (art. 1, co. 603, L. 234/2021 (-)	134.205.118,53	128.418.107,40	130.192.164,28
RESIDUO FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (+)	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06
DISAVANZO COMPLESSIVO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	5.342.969.584,20	5.110.609.368,71	4.876.475.096,34
(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)	238.147.226,62	232.360.215,49	234.134.272,37

> Modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, con successive modificazioni ed integrazioni, e successivi rifinanziamenti.

La previgente normativa, in vigore fino al 2021, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, articolo 1, comma 9, lettera a), comporta l'applicazione in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2021-2023 della quota del fondo accantonato per le anticipazioni di liquidità, e l'iscrizione del medesimo fondo in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. La differenza costituisce il ripiano del disavanzo derivante dall'anticipazione di liquidità.¹

A partire dal 1° gennaio 2022, per effetto dell'articolo 1, comma 603, della Legge 234/2021, la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità è stabilita dall'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo della L. 208/2015, secondo il quale *“Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente”*.²

¹ La modalità di contabilizzazione per il Piemonte è espressamente prevista dall'art. 1 c. 10 del d.l. 13 novembre 2015, n. 179, ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'legge di stabilità 2015'). Questa stabilisce che nel bilancio di previsione 2016 è iscritto in entrata un fondo vincolato pari agli importi di cui sopra, e dunque pari ad euro 4.825.988.110,36, ed in spesa un importo di pari ammontare, al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente.

La norma è stata novellata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Stabilità 2017) che ha previsto all'art 1 c. 521 quanto segue: *“Il comma 456 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e' sostituito dal seguente: 456. In considerazione degli effetti positivi sul proprio disavanzo, derivante dal trasferimento dei debiti di cui al comma 454, nel titolo primo della spesa del bilancio della regione Piemonte e' costituito un fondo, allocato su un apposito capitolo di spesa del bilancio gestionale, con una dotazione annua di 151 milioni di euro per l'anno 2015, di 222.500.000 euro per l'anno 2016 e di 218.309.385 euro a decorrere dall'anno 2017 e fino all'esercizio 2045, per il concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale».* 522. Il comma 521 determina oneri pari a 4.190.615 euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2045.”

Nei bilanci di previsione degli esercizi successivi al 2016 è parimenti iscritto in entrata un fondo vincolato pari al fondo iscritto in spesa nell'esercizio precedente e in spesa un fondo di pari ammontare al netto del contributo erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della l. 190/2014, fino all'estinzione del debito trentennale.

² 603. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 456, le parole: « fino all'esercizio 2045 » sono sostituite dalle seguenti: « fino alla chiusura della gestione commissariale di cui al comma 452 »; b) il comma 458 e' sostituito dal seguente: « 458. La gestione commissariale di cui al comma 452 e' chiusa a decorrere dal 1° gennaio 2022 quando risultino pagati tutti i debiti posti a suo carico ai sensi della lettera a) del comma 454. Alla chiusura della gestione commissariale la regione Piemonte subentra nei rapporti passivi assunti dalla medesima gestione nei confronti dello Stato, provvedendo direttamente al pagamento dei debiti relativi alle anticipazioni di liquidità, da contabilizzare nel rispetto dell'articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Ai fini della chiusura della contabilità speciale di cui al comma 453: a) le risorse residue sulla contabilità speciale della gestione commissariale derivanti dall'applicazione del comma 456 e inerenti al contributo ivi disciplinato sono trasferite al bilancio della regione Piemonte; b) le eventuali ulteriori risorse che residuano rispetto a quelle di cui alla lettera a) sono riversate d'ufficio ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato ».

Elenco Anticipazioni di liquidità ricevute

Riferimento	Importo originario	Debito residuo	Rata annuale	Data inizio	Scad.	Tasso
art. 3 (SANITA')	642.979.200,00	525.483.334,85	29.568.995,23	02/07/2013	01/02/2051	Fisso al 1.673 %
art. 2 (NON SANITA')	447.693.392,78	367.273.229,07	18.705.169,22	08/07/2013	30/06/2051	Fisso al 1.673 %
art. 3 (SANITA')	803.724.000,00	659.755.674,57	33.674.424,92	25/07/2013	30/06/2051	Fisso al 1.673 %
art. 2 (NON SANITA')	660.206.607,23	531.180.235,62	32.156.109,00	12/11/2013	01/02/2044	Fisso al 2.645 %
art. 3 (SANITA')	509.653.800,00	407.252.711,22	20.506.629,55	15/10/2014	31/07/2044	Fisso al 1.26 %
art. 3 (SANITA')	900.000.000,00	738.673.726,99	34.330.669,73	30/10/2014	31/03/2045	Fisso al 0.893 %
art. 2 (NON SANITA')	488.564.992,32	400.989.026,39	18.636.403,77	31/03/2015	31/03/2045	Fisso al 0.0893 %
art. 2 (NON SANITA')	373.166.118,03	302.351.462,16	13.291.134,50	03/12/2015	31/10/2045	Fisso al 0.433 %
Totale	4.825.988.110,36	3.932.959.400,87	200.869.535,92			

La trascrizione contabile delle relative scritture nel bilancio di previsione 2022 – 2024 è riepilogata nella tabella seguente:

Capitolo	Descrizione	entrata 2022	entrata 2023	entrata 2024
00036	UTILIZZO FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34

Capitolo	Descrizione	spesa 2022	spesa 2023	spesa 2024
000260	RIPIANO ANNUALE DISAVANZO PER ISCRIZIONE FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	134.205.118,53	128.418.107,40	130.192.164,28
380257	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - (GIA' ART. 1, CO. 701, L. 208/2015 - ORA ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	1.658.370.952,39	1.529.952.844,99	1.399.760.680,71
380258	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - (GIA' ART. 1, CO. 701, L. 208/2015 - ORA ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35
	Totale	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34

> elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

La tabella allegata al Bilancio di previsione 2022-2024 (Allegato 15) individua l'elenco degli interventi per spese di investimento finanziati con col ricorso al debito e con le risorse disponibili, articolato secondo la differente natura delle risorse stesse, al netto delle spese di investimento finanziate con il Fondo pluriennale vincolato.

La copertura degli investimenti relativi agli esercizi successivi a quello in corso di gestione per la parte relativa al saldo positivo di parte corrente rispetta quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, aggiornato con i Decreti Ministeriali del 1° dicembre 2015 e del 30 marzo 2016. Il saldo di parte corrente è stato calcolato come previsto dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2) di cui al decreto legislativo 118/2011, al netto delle poste contabili riconducibili alle gestioni vincolate e alle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

> nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.

Il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione.

> elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Con il ricorso al termine "garanzie" adoperato dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, il legislatore ha voluto ricomprendervi tutti i negozi giuridici attualmente riconducibili a tale categoria e, pertanto, non soltanto i contratti aventi natura fideiussoria, ma ogni negozio giuridico (ad es. contratto autonomo di garanzia, lettera di patronage forte) caratterizzato da finalità di garanzia e diretto a trasferire da un soggetto ad un altro il rischio connesso alla mancata esecuzione di una prestazione contrattuale (Cassazione, Sezioni unite, sentenza n. 3947/2010).

La nozione di "spesa di investimento" è più restrittiva di quella di "spesa in conto capitale", in quanto inclusiva delle sole erogazioni di denaro pubblico cui faccia riscontro l'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'Ente che lo effettua. Richiamando la distinzione, sopra accennata, tra "contributi agli investimenti" e "trasferimenti in conto capitale", si osserva che la prima fattispecie si realizza quando il netto patrimoniale risulta incrementato dall'operazione in conto capitale. Ne deriva che solo gli strumenti di finanziamento di spese di investimento propriamente dette possono essere assistiti da garanzie, pena la violazione dell'art. 119, comma 6, Cost.

Posto che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua. Il divieto di rilascio di garanzie a favore di società partecipate non quotate con perdite reiterate per tre esercizi consecutivi (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010) costituisce una forma di applicazione concreta dei predetti principi, validi per la generalità degli enti territoriali.

L'esclusione dal calcolo dei limiti di indebitamento delle rate sulle garanzie prestate dagli enti territoriali è consentita, nel rispetto della normativa prevista dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, soltanto nelle ipotesi di accantonamento dell'intero importo del debito garantito affinché, nel rispetto del principio della prudenza, sia realizzata un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia. Infatti, per effetto dell'accantonamento si consegue, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza, un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

L'esigenza è precisata nel punto 5.5 dell'All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - in materia di trattamento delle garanzie fornite dagli enti sulle passività emesse da terzi (nel rispetto del principio della prudenza, si ritiene opportuno che nell'esercizio in cui è concessa la garanzia l'ente effettui un accantonamento tra le spese correnti tra i Fondi di riserva e altri accantonamenti. Tale accantonamento consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito).

Infatti, anche dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo è stato precisato, in materia di garanzie fideiussorie, che dal rispetto dei principi di attendibilità e veridicità del bilancio nonché del principio di copertura degli oneri finanziari, discende l'obbligo per l'ente che rilascia la garanzia di predisporre adeguati accantonamenti al fondo rischi.

- **Composizione garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre amministrazioni pubbliche o altri soggetti**

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti al 31.12.2021 (aggiornamento Banca d'Italia del 04.02.2022) ammontano complessivamente ad euro 241.139.963,00, la cui composizione è la seguente:

a) garanzie per le quali è stato costituito accantonamento pari euro 26.930.043,00:

SOGGETTO	IMPORTO GARANZIA AL 31/12/2021 (importi in euro)
S.A.A.P.A. S.P.A. (codice censito 18179435)	26.505.000,00
T.N.S. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	168.120,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA (codice censito 15754709)	74.089,00
COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)	182.834,00
Totale	26.930.043,00

Si precisa che con l'aggiornamento delle informazioni presenti nell'archivio della centrale dei rischi della Banca d'Italia del 4.2.2022, rispetto al dato del preconsuntivo 2021 (paragrafo *supra*) cessano le garanzie verso Judo Gymnastic Club Valenza (euro 74.089,00) e ANEMOS Società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata (euro 2.924,00), e si riduce l'importo della garanzia a favore di S.A.A.P.A. S.P.A.

b) garanzie aggiuntive che non sono coperte da vincolo ma che concorrono al limite di indebitamento pari ad euro 214.209.920,00 (garanzie concessa per euro 211.871.614,00 a S.C.R. Società di Committenza Regionale e per euro 2.338.306,00 alla Fondazione Stadio Filadelfia). Relativamente ai mutui contratti da S.C.R. e garantiti dall'Ente, ai sensi dell'art. 8, comma 3 bis della L.R. n. 19 del 6 agosto 2007, è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi. Relativamente al mutuo contratto dalla Fondazione Stadio Filadelfia e garantiti dall'Ente, ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 18/2012 e s.m.i., è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi. L'ammontare di tali contributi viene imputato alla rata di ammortamento ai fini della capacità di indebitamento dell'Ente.

Di seguito è fornito il dettaglio delle informazioni presenti nell'archivio della centrale dei rischi della Banca d'Italia al 04/02/2022.

INFORMAZIONI PRESENTI NELL'ARCHIVIO DELLA CENTRALE DEI RISCHI (*)

Date richieste:

dic-21 nov-21 ott-21 set-21 ago-21 lug-21 giu-21 mag-21 apr-21 mar-21 feb-21 gen-21

DATI ANAGRAFICI DELL'INTESTATARIO

Codice intestatario: **1188765**

Intestatario: **REGIONE PIEMONTE**

Sede legale: **TORINO**

CCIAA: **NO-PREV**

Codice fiscale: **0000080087670016**

Filiale di TORINO

DATA DI RIFERIMENTO: dicembre 2021

Le informazioni sono disponibili a far tempo dal 01/02/2022

Intermediario: BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE SOCIETA' COOPERATIVA
Crediti per cassa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	Torino	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Leasing	Rapp non contestati-crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	24.996.000	24.996.000	22.198.048	0	0

Garanzie ricevute

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Garantito	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Valore Garanzia	Importo Garantito
GARANZIE RICEVUTE	Torino	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA (codice censito 43206002)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	2.582.330	2.338.306

Intermediario: CASSA DEPOSITI E PRESTITI
Crediti per cassa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	Roma	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Rischi a scad. diversi dai codici (22,23,24,25,26,28)	Rapp non contestati-crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	2.641.687.997	2.641.687.997	2.606.058.022	0	0

Garanzie ricevute

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Garantito	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Valore Garanzia	Importo Garantito
GARANZIE RICEVUTE	Roma	SOCIETA' DI COMMITTENZA DELLA REGIONE PIEMONTE-S.C.R. PIEMONTE S.P.A. (codice censito 30427150)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	277.251.947	163.637.915

Filiale di TORINO

DATA DI RIFERIMENTO: dicembre 2021

Le informazioni sono disponibili a far tempo dal 01/02/2022

(... continua da pagina precedente)

Intermediario: DEXIA CREDIOP SOCIETA' PER AZIONI
Garanzie ricevute

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Garantito	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Valore Garanzia	Importo Garantito
GARANZIE RICEVUTE	Roma	SOCIETA' DI COMMITTENZA DELLA REGIONE PIEMONTE-S.C.R. PIEMONTE S.P.A. (codice censito 30427150)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	22.119.153	22.119.153

Intermediario: ICCREA BANCAIMPRESA SPA
Crediti per cassa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	Roma	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Leasing	Rapp non contestati- crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	22.362.528	22.362.528	22.035.952	0	0

Intermediario: INTERNATIONAL FACTORS ITALIA SPA
Sezione informativa

Situazione corrente

Categoria	Tipo Attività	Cedente	Stato Rapporto	Fenomeno Correlato	Importo
CREDITI ACQUISITI DA CLIENTELA DIVERSA DA INTERMEDIARI - DEBITORI CEDUTI	Anticipi per operazioni di factoring ('factoring')-pro solvendo	ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A. (codice censito 1655089)	Rapporti non contestati: crediti non scaduti	Operazioni diverse da quelle di recessione	21.414
CREDITI ACQUISITI DA CLIENTELA DIVERSA DA INTERMEDIARI - DEBITORI CEDUTI	Anticipi per operazioni di factoring ('factoring')-pro solvendo	ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A. (codice censito 1655089)	Rapporti non contestati: crediti scaduti	Operazioni diverse da quelle di recessione	10.823

Filiale di TORINO

DATA DI RIFERIMENTO: dicembre 2021

Le informazioni sono disponibili a far tempo dal 01/02/2022

Intermediario: INTESA SANPAOLO SPA
Crediti per cassa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	Torino	Fino a 1 anno	Fino a 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Rischi a scad. diversi dai codici (22,23,24,25,26,28)	Rapp non contestati-crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	3	0	0	0	0
RISCHI A SCADENZA	Torino	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Rischi a scad. diversi dai codici (22,23,24,25,26,28)	Rapp non contestati-crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	2.492.181	2.492.181	2.492.181	0	0

Garanzie ricevute

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Garantito	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Valore Garanzia	Importo Garantito
GARANZIE RICEVUTE	Torino	SOCIETA' DI COMMITENZA DELLA REGIONE PIEMONTE-S.C.R. PIEMONTE S.P.A. (codice censito 30427150)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	26.114.546	26.114.546

Derivati finanziari

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Tipo Attività	Stato Rapporto	Valore Intrinseco
DERIVATI FINANZIARI	Torino	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Contratti derivati diversi da swaps,fras e opzioni	Rapporti non contestati	168.969.029

Sezione informativa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Tipo Garanzia	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
CREDITI PER CASSA: OPERAZIONI IN POOL - ALTRA AZIENDA PARTECIPANTE	Torino	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	2.492.181	2.492.181	2.492.181

Filiale di TORINO

DATA DI RIFERIMENTO: dicembre 2021

Le informazioni sono disponibili a far tempo dal 01/02/2022

Intermediario: ISP CB PUBBLICO
Crediti per cassa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	Torino	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Rischi a scad. diversi dai codici (22,23,24,25,26,28)	Rapp non contestati-crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	197.700.000	197.700.000	197.700.000	0	0

Intermediario: ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
Garanzie ricevute

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Garantito	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Valore Garanzia	Importo Garantito
GARANZIE RICEVUTE	Roma	T.N.S. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA (codice censito 18309154)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	333.637	168.120
GARANZIE RICEVUTE	Roma	JUDO GINNIC CLUB VALENZA (codice censito 15754709)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	161.135	74.089
GARANZIE RICEVUTE	Roma	COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	340.560	182.834

Intermediario: MBFACTA SPA
Sezione informativa

Situazione corrente

Categoria	Tipo Attività	Cedente	Stato Rapporto	Fenomeno Correlato	Importo
CREDITI ACQUISITI DA CLIENTELA DIVERSA DA INTERMEDIARI - DEBITORI CEDUTI	Cessioni di credito pro solvendo	CENTRO FONDAZIONE, CONSERV. RESTAURO BENI CULT. LA VENARIA REALE (codice censito 25727101)	Rapporti non contestati: crediti non scaduti	Operazioni diverse da quelle di ricezione	2.117.200

DATA DI RIFERIMENTO: dicembre 2021

Le informazioni sono disponibili a far tempo dal 01/02/2022

Intermediario: MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.P.A.
Crediti per cassa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	Siena	Fino a 1 anno	Fino a 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Leasing	Rapp non contestati-crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	94.655.961	94.655.961	88.143.807	0	0

Sezione informativa

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Tipo Garanzia	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
CREDITI PER CASSA: OPERAZIONI IN POOL - AZIENDA CAPOFILA	Siena	Fino a 1 anno	Fino a 1 anno	Euro	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	94.655.961	94.655.961	88.143.807

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Tipo Garanzia	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
CREDITI PER CASSA: OPERAZIONI IN POOL - TOTALE	Siena	Fino a 1 anno	Fino a 1 anno	Euro	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	118.319.951	118.319.951	110.422.751

Intermediario: MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA
Garanzie ricevute

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Garantito	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Valore Garanzia	Importo Garantito
GARANZIE RICEVUTE	Firenze	S.A.A.P.A. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE (codice censito 18179435)	Rapporti non contestati: garanzia non attivata	Garanzie personali di prima istanza	26.505.000	26.505.000

> **Aggiornamento 2021 della ricognizione del contenzioso potenziale.**

Si richiama per memoria la quota del risultato di amministrazione accantonata al 31.12.2021 a Fondo contenzioso a copertura dei rischi potenziali derivanti da controversie in atto è stato determinato sulla base della stima dell'ammontare delle vertenze pregresse e di quelle venute a giorno durante l'esercizio 2021, segnalate dalla competente Avvocatura regionale, appartenenti alle passività potenziali e classificate come "probabili" in termini di soccombenza giudiziale.

L'accantonamento dell'importo complessivo di euro 24.523.115,42 risulta così composto:

- euro 8.026.024,35 : COOPPSETTE SOC.COOP. in L.C.A.-C.MB – Soc. Coop Muratori e Braccianti di Carpi e IDROTERMICA COOP (Trib. Civ. Torino, obbligazioni in forza del contratto di appalto e richiesta somme dovute a titolo di maggiori compensi) e UNIECO Soc. Coop. In liquidazione coatta amministrativa /RP. Tribunale di Torino (inadempienza obbligazioni in forza di contratto d'appalto).
- euro 60.000,00 :GILBERTO FRACCHIA ed altri (TSAP Roma) per richiesta di risarcimento danni.
- euro 959.289,00: per risarcimenti da fauna selvatica il valore delle liti in corso nel 2021 è pari a euro 639.526,00 oltre interessi e spese legali.
- euro 121.062,00: MARCHESI LAURA/RP e Comune di Moncalieri – Tribunale di Torino RG 13583/2018 (risarcimento danni per immobile invaso da acqua e fango nel novembre 2016).

Secondo i criteri previsti dall'art. 20 del Regolamento n.9 di contabilità della Giunta regionale sono stata valutati rischi di possibile soccombenza per controversie in materia non sanitaria di importo complessivo pari a euro 51.189.139,94 per le quali è stata accantonata al fondo contenzioso la quota corrispondente al 30% del valore delle cause per un importo pari a euro 15.356.741,98.

Relativamente al contenzioso in materia sanitaria RP/FONDAZIONE MAURIZIANO (Consiglio di Stato) il rischio di soccombenza per euro 11.500.000,00 già oggetto di condanna di primo grado è coperto con impegno n. 8265/2020 (l.r.22/2019, art. 6). Relativamente al rischio derivante da domanda avversaria in sede di appello, valutato in 14.000.000,00 in sede di rendiconto 2020, è in approvazione alla data della presente Nota l'accordo transattivo che prevede che le Parti, senza nulla riconoscere e a meri fini transattivi, si impegnano a dare integrale esecuzione alla sentenza del T.A.R. per il Piemonte, sez. I, n. 643 del 30 maggio 2019 con rinuncia da parte della Fondazione Mauriziano a ogni maggiore e diversa pretesa (per capitale e interessi) dedotta o deducibile nel giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato (R.G. 444/2020) e con rinuncia di Regione alle domande tutte proposte in giudizio, comprese quelle riconvenzionali. Per l'adempimento dell'accordo transattivo la copertura è data dalle richiamate risorse già impegnate.

Si richiama brevemente la metodologia per la valutazione del grado di maturazione del contenzioso passivo applicata, già utilizzata a partire dall'esercizio precedente.

Per stimare il livello di rischio di ciascuna vertenza, in termini di possibili passività a cui l'amministrazione potrebbe dovere fare fronte in caso di soccombenza giudiziale, si è seguita una diffusa metodologia che prevede la classificazione secondo tre livelli di rischio causa graduati dal maggiore al minore rischio.

La passività potenziale può essere ritenuta **probabile** quando:

- a) nel contenzioso in essere il grado di giudizio precedente è risultato sfavorevole all'Ente;
- b) l'Ente ritiene sia più conveniente in termini di rapporto costi-benefici risolvere in via anticipata il contenzioso

La passività potenziale può essere ritenuta **possibile** quando:

- a) si è ancora in una fase in cui non si conosce l'esito del primo grado di giudizio nel contenzioso in essere;
- b) la controparte persevera nell'azione contro l'Ente, nonostante il grado di giudizio precedentemente sia stato favorevole all'Ente stessa;
- c) l'Ente valuta se sia conveniente o meno in termini di rapporto costibenefici risolvere in via anticipata il contenzioso;
- d) l'orientamento giurisprudenziale al riguardo è controverso o alterno

La passività potenziale può essere ritenuta **remota** quando:

- a) il contenzioso è ancora in una fase d'istruttoria e non si conoscono le richieste della controparte;
- b) l'Ente ha prevalso in tutti i precedenti gradi di giudizio del contenzioso in essere;
- c) la richiesta non è documentata;
- d) l'Ente stesso non ritiene assolutamente conveniente in termini di rapporto costi-benefici risolvere in via anticipata il contenzioso.

Le passività potenziali classificate possibili sono inserite in un apposito elenco, qui sintetizzato, ma non sono iscritte a bilancio.

Le passività potenziali classificate remote sono monitorate dall'Avvocatura regionale.

> FONDO di GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 ha modificato, a decorrere dal 01.01.2022, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018.

Il citato comma 2 prevede, alla lettera b, che gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio e, inoltre, con la lettera a, interviene sulle modalità di calcolo di uno dei due indicatori che fanno scattare l'obbligo di accantonamento, quello relativo al debito residuo.

In particolare, è consentito, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, di elaborare l'indicatore di riduzione del debito pregresso sulla base dei dati contabili locali previa duplice comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) dell'ammontare dello stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati (d'ora in avanti, Stock) relativamente ai due esercizi precedenti. Di conseguenza, come prima applicazione, gli enti che nel 2022 avranno rilevato uno scostamento fra i valori di Stock 2020 e 2021 desunti dalla PCC e quelli risultanti dalla propria contabilità, potranno scegliere se recepire il valore dell'indicatore restituito dalla PCC o se calcolare l'indicatore sulla base dei valori di Stock rilevati localmente.

In entrambi i casi, come è noto, l'indicatore individuerà una situazione da sanzionare se avrà assunto un valore maggiore di 0,9 e se, al contempo, lo Stock 2021 avrà superato il 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso esercizio (cfr. legge n. 145/2018, art.1, co. 859, lett. a).

Il bilancio non prevede accantonamenti di questa tipologia in quanto alla data odierna non risultano debiti commerciali scaduti pertanto non l'ente non ha effettuato nessun accantonamento.

> oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Nota informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Piemonte, allegata al Bilancio previsionale per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024, ai sensi dell'articolo 62, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 e del principio contabile applicato della programmazione di cui al punto 9.11.5 dell'allegato n.4/1 - D.Lgs. 118/2011.

A) – Informazioni sull'entità e natura dei contratti derivati

La Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (*Bullet*) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati con tre banche (Merrill Lynch, Dexia Crediop), ognuna delle quali ha stipulato un contratto Swap con la Regione per € 600 milioni.

Tali contratti risultano parte di un'unica strategia di copertura (ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) attuata dalla Regione in conformità con la normativa al tempo vigente e finalizzata all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario *Bullet* sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) della stessa emissione obbligazionaria. Ogni contratto derivato prevede tre componenti:

- Componente di Tasso: definita tecnicamente "*Interest Rate Swap & Collar*", che consente alla Regione di scambiare due tassi variabile su nozionali diversi e di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del BOR sottostante, prevedendo un corridoio delimitato da un livello di tasso massimo (tasso *Cap*) e da un livello di tasso minimo (tasso *Floor*).
- Componente di Capitale: definita tecnicamente "*Amortizing Swap*" che prevede l'accantonamento collaterale di quote capitali crescenti e la restituzione dell'intera somma versata a scadenza, con la quale la Regione farà fronte al rimborso finale del capitale previsto nel prestito obbligazionario *Bullet* sottostante.
- Componente di Credito: definita tecnicamente "*Credit Default Swap*" con la quale la Regione vende protezione alle banche in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana, operazione collegata all'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "*Amortizing Swap*".

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, la Regione ha deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote di accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura, piuttosto che sull'ultimo anno, così come previsto

dalla normativa al tempo vigente (art 41, comma 2 legge 448/2001, D.M. n. 389/2003 che regola l'accesso al mercato dei capitali e Circolare del MEF attuativa del 27 maggio 2004) che imponeva di accantonare periodicamente il capitale in caso di emissione di titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione a scadenza.

A.1) - Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del singolo contratto Swap, identico per tutte e tre le controparti bancarie:

Nozionale iniziale: **€ 600.000.000,00**.

Primo regolamento flussi: **27-05-2007**; scadenza: **27-11-2036**.

La banca paga alla Regione:

- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) sul nozionale *Bullet* di € 600 milioni, il tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello **0,155%**.
- alla data del 27-11-2036, scadenza del derivato, un flusso capitale predeterminato pari ad **€ 600.000.000,00**.

La Regione paga alla banca:

- in data 27-05-2007, sul nozionale iniziale di € 600 milioni, l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,74% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*).
- con cadenza semestrale nel periodo successivo (dal 27-11-2007 al 27-11-2036), su un nozionale decrescente come da piano di ammortamento allegato (*Allegato 1*), l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,75% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*).
- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) una quota capitale predeterminata come da piano allegato (*Allegato 2*).

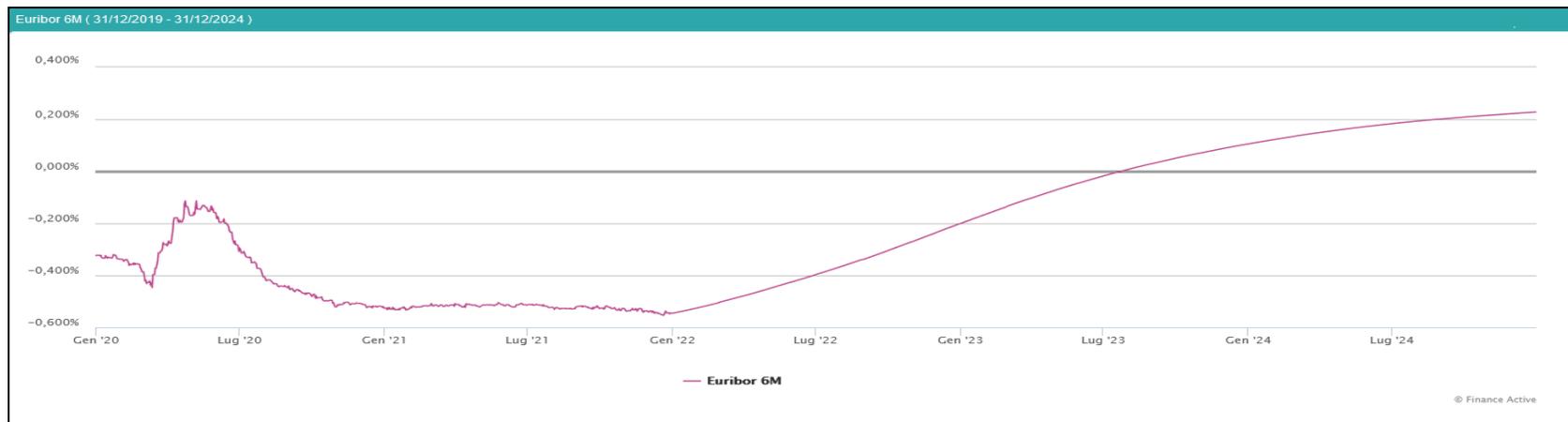
L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedenti l'inizio del semestre di riferimento (*fixing in Advance*).

A.2) – Eventi finanziari attesi negli anni 2022, 2023 e 2024

A seguito del mantenimento di una politica espansiva da parte della BCE, tesa a far riprendere l'inflazione e a sostenere la crescita economica dei paesi dell'area Euro, nel corso del 2021 i tassi di riferimento a breve termine (Euribor 6 mesi) si sono stabilizzati seppur rimanendo in territorio negativo.

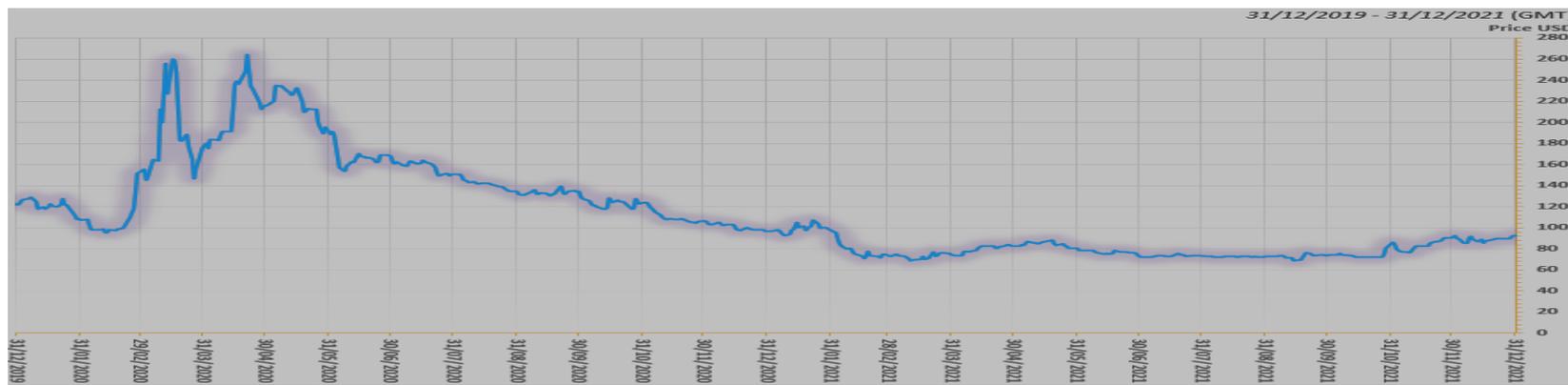
Sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2021, il mercato si attende tassi Euribor 6 mesi (tassi forward) in crescita per il triennio 2022-2024, con il raggiungimento di un tasso positivo ad agosto 2023.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



In riferimento alla rischiosità degli investimenti in titoli di stato italiano, e alle relative quotazioni dei Credit Default Swap, si può notare che nel corso della seconda metà del 2020 si è registrata una significativa decrescita del rischio, ciò incide sul valore della componente di Credito dei derivati. Le quotazioni dei CDS registrate nel corso del 2021 sono rimaste per lo più stazionarie ad eccezione di quelle rilevate a fine 2021 che sono ritornate sui livelli di inizio anno; il Rating della Repubblica Italiana è stato confermato a Baa3 da Moody's e a BBB da Standard & Poor's, rispettivamente il 5 novembre 2021 ed il 22 ottobre 2021.

GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI



B) - Fair Value Derivati

In data 31 dicembre 2021 il Fair Value complessivo di tutti i contratti derivati in essere con le tre controparti bancarie, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammonta complessivamente ad € 241.920.945,52 negativi per la Regione.

Nella tabella sottostante viene riportato, per ogni controparte bancaria, il valore di mercato dei contratti derivati suddiviso tra le componenti di Tasso (Interest Rate Swap & Collar), Capitale (Swap di Capitale), Credito (Credit Default Swap).

TABELLA 1: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – FAIR VALUE AL 31/12/2021

Controparte	Riferimento	MtM (Fair Value)
Merrill Lynch	Interest Rate Swap & Collar	-127.294.826,65
	Swap di Capitale	73.055.152,81
	Derivato di Credito	-39.600.962,00
Dexia Crediop	Interest Rate Swap & Collar	-127.294.826,65
	Swap di Capitale	73.055.152,81
	Derivato di Credito	-39.600.962,00
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap & Collar	-127.294.826,65
	Swap di Capitale	73.055.152,81
	Derivato di Credito	-39.600.962,00
TOTALE		-241.920.945,52

C) - Fair Value Passività Sottostanti

L'attuale debito sottostante del derivato, come rappresentato nel paragrafo A), è costituito da un prestito obbligazionario regionale *Bullet* (BOR) a tasso variabile, il valore di mercato (o *Fair Value*) del sottostante al 31 dicembre 2021 è pari a € 1.840.600.651,01, negativi per la Regione³.

³ Il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, utilizzando le stesse curve di valutazione del derivato.

TABELLA 2: PASSIVITA' SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 31/12/2021

Riferimento	Controparte	Nozionale	MtM (Fair Value)
XS0276060083	HSBC	1.800.000.000,00 €	- 1.840.600.651,01 €

D) – Flussi di Cassa attesi

Sulla base dei tassi *forward* al 1 gennaio 2022, si attendono flussi di cassa annui complessivamente negativi per la Regione, come da tabella sotto riportata.

TABELLA 3: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI - DIFFERENZIALI INTERESSI ATTESI: ANNI 2022, 2023 E 2024⁴

Controparte	Riferimento	2022	2023	2024
Merrill Lynch	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 20.854.936,50 €	-18.481.630,53 €	-17.678.555,05 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	0,00 €	427.309,33 €	2.097.542,33 €
Dexia Crediop	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 20.854.936,50 €	-18.481.630,53 €	-17.678.555,05 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	0,00 €	427.309,33 €	2.097.542,33 €
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 20.854.936,50 €	-18.481.630,53 €	-17.678.555,05 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	0,00 €	427.309,33 €	2.097.542,33 €
TOTALE		- 62.564.809,50 €	- 54.162.963,59 €	- 46.743.038,16 €

⁴ Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi da pagare per la Regione.

Nella tabella successiva si riportano i flussi di cassa relativi alle quote capitali che la Regione deve versare nel triennio (*Amortizing Swap*).

TABELLA 4: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – QUOTA CAPITALE: ANNI 2022, 2023 E 2024⁵

Controparte	Riferimento	2022	2023	2024
Merrill Lynch	Amortizing Swap	- 15.452.225,91 €	- 17.036.079,06 €	- 18.782.277,17 €
Dexia Crediop	Amortizing Swap	- 15.452.225,91 €	- 17.036.079,06 €	- 18.782.277,17 €
Intesa Sanpaolo	Amortizing Swap	- 15.452.225,91 €	- 17.036.079,06 €	- 18.782.277,17 €
TOTALE		- 46.356.677,73 €	- 51.108.237,18 €	- 56.346.831,51 €

Per il triennio 2022-2024 sono attesi flussi finanziari in entrata derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione che sono determinati utilizzando i tassi forward Euribor 6 mesi al 1 gennaio 2022, ciò comporta che a partire dal 2023 gli interessi generati dalla gamba ricevitrice del Interest Rate Swap & Collar verranno incassati dalla Regione.

TABELLA 5: FLUSSI IN ENTRATA A TITOLO III DELLE ENTRATE

Capitolo	Oggetto	2022	2023	2024
30020/0	retrocessione dalle banche delle passività derivanti dai tassi negativi su contratti swap	€ 1.200.000,00	€ 709.891,00	€ 0,00
33580/0	Introiti da rimodulazione e/o trasformazione del debito. Interest Rate Swap. Emissione Obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 0,00	€ 1.281.928,00	€ 6.292.627,00

Mentre, gli impegni finanziari attesi⁶ sempre con riferimento al triennio 2022-2024, derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione si dividono in:

⁵ Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi da pagare per la Regione. Il differenziale tiene conto della differenza tra importo incassato e importo pagato alla stessa data.

- interessi a carico della Regione derivanti dal componente Interest Rate Swap & Collar dei contratti; gli interessi sono calcolati al tasso floor del 3,75% su un nozionale decrescente come da piano (Allegato 1), ipotizzando una previsione dei tassi Euribor 6 mesi che nel corso degli esercizi 2022-2024 fisserà sotto la soglia minima pagabile dalla Regione. A tali interessi sono sommati gli interessi derivanti dalla gamba ricevitrice dello Swap in caso di fixing negativo.
- interessi a carico della Regione derivanti dal prestito obbligazionario Bullet sottostante; gli interessi sono calcolati sul nozionale fisso pari a € 1.800 milioni utilizzando i tassi forward Euribor 6 mesi al 1° gennaio 2022.
- accantonamento della quota capitale annua a carico della Regione come da piano prestabilito contrattualmente (Allegato 2).

TABELLA 6: FLUSSI IN USCITA A TITOLO I DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2022	2024	2024
193277	Oneri rimodulazione e/o trasformazione debito. <i>Interest Rate Swap</i> emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 62.564.809,50	€ 56.726.819,58	€ 59.328.292,14
193278	Quota interesse pagamento cedole relative emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 0,00	€ 1.281.928,00	€ 6.292.627,00

TABELLA 7: FLUSSI IN USCITA A TITOLO IV DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2022	2023	2024
338633	Quota capitale costituzione del fondo per rimborso dell'emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	€ 46.356.677,73	€ 51.108.237,18	€ 56.346.831,51

⁶

Gli oneri per interessi sono stati stimati in base ai tassi di mercato di chiusura al 1° gennaio 2022.

E) – Tasso Costo Finale Sintetico

Considerando che la componente denominata “Interest Rate Swap & Collar” prevede il pagamento di interessi su un nozionale decrescente e l’incasso di interessi attivi su nozionale Bullet, quindi su un nozionale sempre maggiore rispetto al nozionale di riferimento degli interessi pagati, il costo finale sintetico del debito (TFSCFS 7) è previsto in tendenziale diminuzione, come da tabella sotto riportata⁸.

TABELLA 8: TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2022, 2023 e 2024

	2022	2023	2024
Nozionale	1.800.000.000,00 €	1.800.000.000,00 €	1.800.000.000,00 €
Interessi pagati nel periodo	62.564.809,50 €	55.444.891,59 €	53.035.665,15 €
SCFS	3,48 %	3,08 %	2,95 %

⁷ Il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a carico dell’Ente risulta determinato secondo la seguente formula: $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante + / - Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale * 365)]$.

⁸ Ad eccezione dei periodi in cui si prevede un tasso Euribor 6 mesi negativo, la somma degli interessi pagati sul BOR e dei differenziali Swap su tasso d’interesse sono sempre equivalenti ad un tasso d’interesse fisso al 3,75% su base Act/360, come da strategia iniziale della Regione. La differenza dei valori rispetto al TFSCFS è dovuta a tre fattori: tasso Euribor 6 mesi negativo, differente base di calcolo e diverso Nominale di riferimento nel calcolo degli interessi.

> elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



Catalogo open data Home RPCT **In-House** L.190/2012 Albo Arbitri

Elenco società in house

Protocollo	Codice Fiscal...	Denominazione a...	Codice Fiscal...	Denominazione organismo in house
0017089	80087670016	REGIONE PIEMONTE	06806680010	R.S.A. S.R.L. SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMI...
0008542	80087670016	REGIONE PIEMONTE	09693360019	DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION TURISMO PIEMONTE SCRL
0010444	80087670016	REGIONE PIEMONTE	01947660013	FINPIEMONTE SPA
0011066	80087670016	REGIONE PIEMONTE	01995120019	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO
0033774	80087670016	REGIONE PIEMONTE	97595380011	AGENZIA PIEMONTE LAVORO
0019735	80087670016	REGIONE PIEMONTE	02581260011	ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE *I.P.L.A. SOCIETA' PER AZIONI
0045306	80087670016	REGIONE PIEMONTE	80084650011	IRES-IST.RICERCHE ECON.SOC.DEL PIEMONTE
0059704	80087670016	REGIONE PIEMONTE	09740180014	SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE S.P.A. SIGLABILE S.C.R. - PIEMONTE S.P.A.

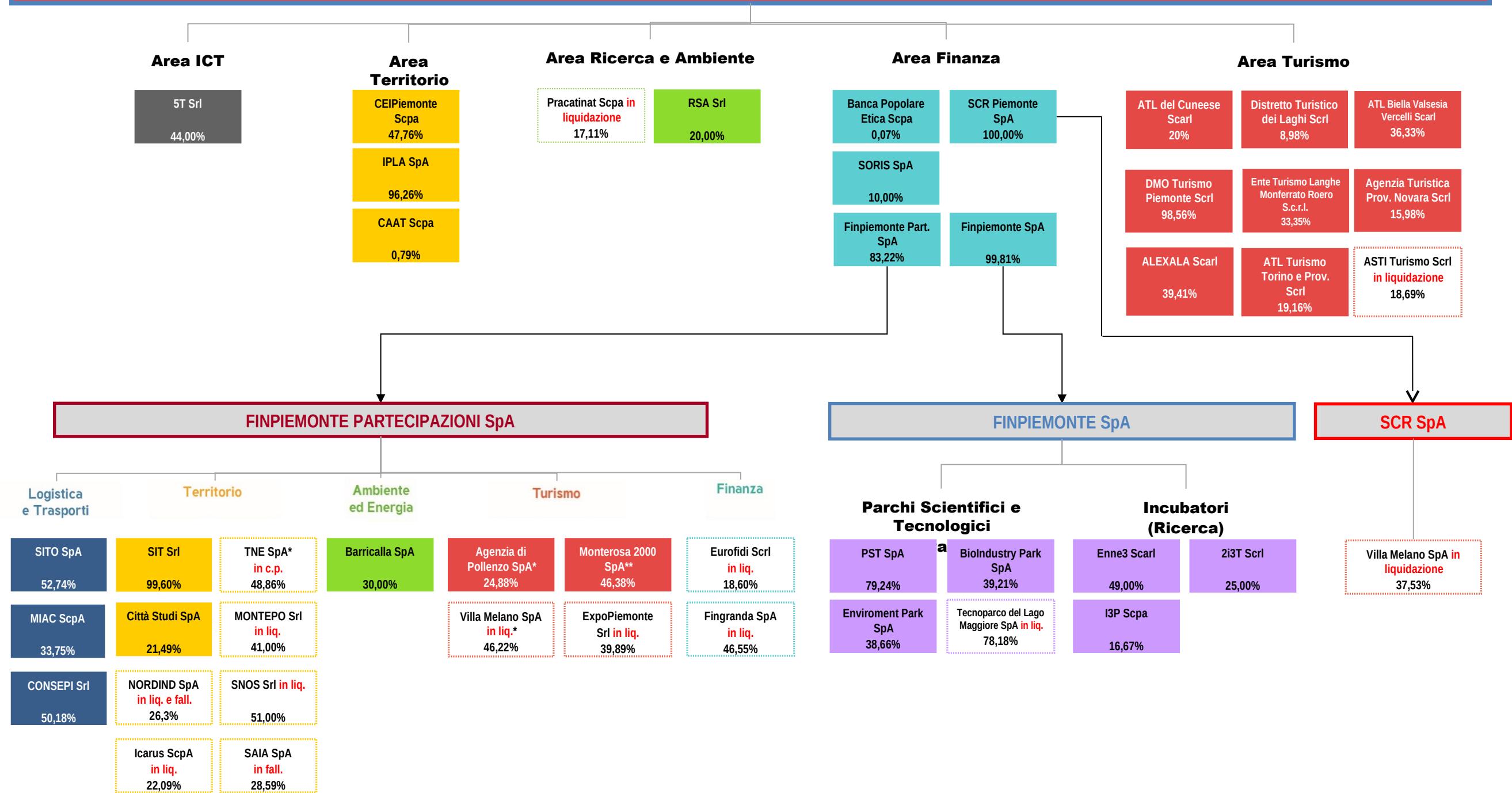
Fonte: sito web ANAC

QUADRO DEI RISULTATI D'ESERCIZIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE PIEMONTE AL FINE DELLA DETERMINAZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO PERDITA SOCIETÀ PARTECIPATE (art. 1, cc 550 e seguenti L. 147/2013. Valori in euro al 31.12.2021

SOCIETA'	2018	2019	2020	Perdite non coperte (dopo approvazione ultimo bilancio)	Quota di partecipazione regionale in % al 31/12/2020	quota regionale valore perdita
5T S.r.l.	61.904,00	37.794,00	346.784,00	0,00	44,00	0,00
C.A.A.T. S.c.p.A.	101.800,00	64.655,00	82.266,00	-363.196,00	0,79	-2.869,25
CEIPIEMONTE S.c.p.a.	50,00	1.592,00	-83.756,00	0,00	47,76	0,00
DMO Piemonte S.c.r.l. (ex SPT S.r.l.)	988,00	4.319,00	4.616,00	0,00	98,56	0,00
FINPIEMONTE S.p.A.	59.129,00	1.690.754,00	33.317,00	0,00	99,91	0,00
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	97.892,00	2.022.666,00	1.562.758,00	0,00	83,22	0,00
I.P.L.A. S.p.A.	327.966,00	81.865,00	136.963,00	0,00	96,26	0,00
R.S.A. S.r.l.	18.139,00	10.290,00	2.298,00	0,00	20,00	0,00
S.C.R. Piemonte S.p.A.	515.736,00	280.765,00	372.442,00	0,00	100,00	0,00
SORIS S.p.A. (partecipata dalla Regione dal 2 agosto 2016)	1.065.617,00	1.732.522,00	5.902.202,00	0,00	10,00	0,00
ALEXALA S.c.r.l. (a)	2.952,00	13.845,00	16.293,00	0,00	36,90	0,00
AZ. TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE S.c.r.l.	1.103,00	16.024,00	4.692,00	0,00	21,03%	0,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.c.r.l.	6.790,00	9.444,00	10.239,00	0,00	8,91%	0,00
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO S.c.r.l. (b)			0,00	0,00	33,35%	0,00
ATL NOVARA S.c.r.l. (c)	28.431,00	27.890,00	30.399,00	0,00	15,98%	0,00
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.r.l. (d)	2.336,00	1.234,00	2.332,00	0	19,16%	0,00
ATL BIELLA VALSESIA VERCELLI S.c.r.l. (e)			20.418,00	0	36,33%	0,00

- (a) L'esercizio 2018 è il primo svolto con forma giuridica di società
(b) Nel 2020 aggregazione fra Asti Turismo s.c.r.l. e Alba Bra Langhe e Roero
(c) L'esercizio 2018 è il primo svolto con forma giuridica di società
(d) L'esercizio 2018 è il primo svolto con forma giuridica di società
(e) Dal 2019 fusa con ATL Biella

REGIONE PIEMONTE – Diagramma Società partecipate – dicembre 2021



(*) Le società sono gestite in nome proprio e per conto di Regione Piemonte.

società in liquidazione/concordato/fallimento:



(**) Finpiemonte Partecipazioni detiene una quota del 3,85 % di proprietà e gestisce la restante parte in nome proprio e per conto di Regione Piemonte.

LEGENDA



> elenco dei propri enti ed organismi strumentali -

ELENCO ENTI E AGENZIE

- AGENZIA INTERREGIONALE PO
- AGENZIA PER LA MOBILITA'
- AGENZIA PIEMONTE LAVORO
- AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ARPEA)
- AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE (ARPA) PIEMONTE
- ASSOCIAZIONE APRITICIELO
- ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
- ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DI LETTERATURA, STORIA, ARTE E CULTURA B. FENOGLIO
- ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI
- ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA
- ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
- ATC PIEMONTE CENTRALE
- ATC PIEMONTE SUD
- ATC PIEMONTE NORD
- CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI
- CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI
- CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
- CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL DOPING – Centro regionale antidoping “Alessandro Bertinaria”
- ASSOCIAZIONE CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI - CSA
- CSI PIEMONTE
- CONSORZIO TOP-IX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT
- EDISU - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DEL PIEMONTE
- ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL MONVISO
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO VERCELLESE E ALESSANDRINO
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VAL SESIA
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE

- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME
- ENTE DI GESTIONE DELLE PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO
- ENTE DI GESTIONE DELLE PROTETTE DEI PARCHI REALI
- HYDROAID - SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO
- IRES PIEMONTE
- ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI (I.U.S.E.) - TORINO
- ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE , DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA
- MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE DEI PIEMONTESI NEL MONDO
- MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE VIGEZINA NEL MONDO
- COMUNITA' DI LAVORO REGIO INSUBRICA
- OSSERVATORIO INTERREGIONALE COOPERAZIONE SVILUPPO (OICS)
- "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie
- MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
- ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE E DEI DIRITTI E DELLE LIBERTA'
- ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO TORINESE
- ASSOCIAZIONE TORINO GIUSTIZIA
- ASSOCIAZIONE DISTRETTO AREOSPAZIALE PIEMONTE

A seguito dell'approvazione dei bilanci consuntivi, gli stessi saranno consultabili nel sito Internet degli enti stessi

ELENCO FONDAZIONI

- FONDAZIONE 20 MARZO 2006
- FONDAZIONE ACADEMIA MONTIS REGALIS
- FONDAZIONE ARTEA
- FONDAZIONE BIBLIOTECA PUBBLICA E CASA DELLA CULTURA ACHILLE MARAZZA ONLUS
- FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR
- FONDAZIONE CENTRO DI STUDI ALFIERIANI
- FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI "LA VENARIA REALE"
- FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
- FONDAZIONE CESARE PAVESE
- FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI
- FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
- FONDAZIONE LIVE PIEMONTE DAL VIVO
- FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS - TORINO

- FONDAZIONE LUIGI FIRPO
- FONDAZIONE MUSEO DELLA CERAMICA VECCHIA MONDOVI' ONLUS
- FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
- FONDAZIONE NUTO REVELLI
- FONDAZIONE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE - AGRION
- FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO"
- FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
- FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA (TPE)
- FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
- FONDAZIONE TEATRO REGIO
- FONDAZIONE TEATRO STABILE TORINO
- FONDAZIONE TERRA MADRE
- FONDAZIONE TORINO MUSEI
- FONDAZIONE TORINO WIRELESS
- FONDAZIONE CENTRO EVENTI IL MAGGIORE DI VERBANIA
- FONDAZIONE POLO DEL '900
- FONDAZIONE DONAT-CATTIN
- FONDAZIONE DONAZIONE ORGANI E TRAPIANTI
- BAROLO AND CASTLES FOUNDATION
- FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
- MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE M.A.PROLO
- FONDAZIONE PODERE PIGNATELLI
- FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO

A seguito dell'approvazione dei bilanci consuntivi, gli stessi saranno consultabili nel sito Internet degli enti stessi

> ELENCO DELLE SPESE DI PERSONALE DISAGGREGATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

La tabella che segue riporta gli stanziamenti relativi alla spesa del personale comprensiva dell'IRAP a carico del datore di lavoro

MISSIONI		PROGRAMMI	competenza 2022	competenza 2023	competenza 2024
Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali	12.965.033,02	12.965.033,02	12.965.033,02
	102	Segreteria generale	11.047.436,29	11.047.436,29	11.047.436,29
	103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	8.776.396,12	8.758.366,12	8.758.366,12
	104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.235.041,52	2.235.041,52	2.235.041,52
	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.080.292,14	3.080.292,14	3.080.292,14
	106	Ufficio tecnico	3.587.413,28	3.587.413,28	3.587.413,28
	108	Statistica e sistemi informativi	2.139.358,98	2.123.910,48	2.123.910,48
	110	Risorse umane	14.025.020,65	14.024.820,65	14.024.820,65
	111	Altri servizi generali	6.067.042,56	6.067.042,56	6.067.042,56
	112	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	1.034.617,88	1.034.617,88	1.034.617,88
Istruzione e diritto allo studio	403	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	863.665,39	863.665,39	863.665,39
	407	Diritto allo studio	1.188.030,62	1.188.030,62	1.188.030,62
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	501	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.630.308,39	1.630.308,39	1.630.308,39
	502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.936.115,00	5.936.115,00	5.936.115,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	601	Sport e tempo libero	1.591.318,50	1.591.318,50	1.591.318,50
Turismo	701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.601.042,17	1.601.042,17	1.601.042,17

Assetto del territorio ed edilizia abitativa	801	Urbanistica e assetto del territorio	9.491.157,90	9.491.157,90	9.491.157,90
	802	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.564.404,99	1.564.404,99	1.564.404,99
	803	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)		0	0
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901	Difesa del suolo	16.853.606,16	16.853.606,16	16.853.606,16
	902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.187.777,96	1.187.777,96	1.187.777,96
	903	Rifiuti	1.197.748,88	1.197.748,88	1.197.748,88
	905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	17.213.749,92	17.213.749,92	17.213.749,92
	906	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.531.865,09	1.531.865,09	1.531.865,09
	907	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2.018.093,21	2.018.093,21	2.018.093,21
	908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	849.350,29	791.350,29	791.350,29
	909	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	1.719.048,94	1.719.048,94	1.719.048,94
Trasporti e diritto alla mobilità	1001	Trasporto ferroviario	2.076.571,84	2.076.571,84	2.076.571,84
	1002	Trasporto pubblico locale	1.023.526,48	1.023.526,48	1.023.526,48
	1006	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	794.230,23	794.230,23	794.230,23
Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile	2.995.710,37	2.995.710,37	2.995.710,37
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.504.025,18	1.504.025,18	1.504.025,18
	1208	Cooperazione e associazionismo	3.211.456,33	3.184.789,66	3.184.789,66
Tutela della salute	1301	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3.788.323,98	3.788.323,98	3.788.323,98

	1305	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0	0	0
	1307	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.671.039,31	4.671.039,31	4.671.039,31
	1308	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	960.943,19	960.943,19	960.943,19
Sviluppo economico e competitività	1401	Industria, PMI e Artigianato	872.131,28	872.131,28	872.131,28
	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.446.161,36	1.446.161,36	1.446.161,36
	1403	Ricerca e innovazione	1.331.560,49	1.331.560,49	1.331.560,49
	1405	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	3.515.820,27	3.515.820,27	3.515.820,27
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.623.464,50	17.410.994,50	17.410.994,50
	1502	Formazione professionale	3.986.838,16	3.986.838,16	3.986.838,16
	1504	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4.899.175,37	4.899.175,37	4.899.175,37
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	20.619.207,92	20.619.207,92	20.619.207,92
	1602	Caccia e pesca	828.650,24	828.650,24	828.650,24
	1603	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	1.071.874,64	1.017.940,54	1.017.940,54
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701	Fonti energetiche	1.106.345,14	1.106.345,14	1.106.345,14
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.246.310,39	1.246.310,39	1.246.310,39
	1802	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	670.226,42	670.226,42	670.226,42
Relazioni internazionali	1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1.033.328,87	1.033.328,87	1.033.328,87
	1902	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	6.600,00	6.600,00	6.600,00